

di Stato. Il Consiglio comunale di qui, servendo questo ponte anche ai vicini Comuni di Mestrino, Rubano e Vegliano, chiese la formazione di un Consorzio. Vi si opposero questi Comuni, e specialmente Mestrino che più degli altri è avvantaggiato da questa via di comunicazione coi colli Euganei. Portatasi la questione alla Deputazione provinciale, questa diede ragione ai Comuni dissenzienti: ora la pendenza dorme il sonno dei giusti al Consiglio di Stato.

Altra cosa che interessa assai questo Comune è la sistemazione del Consorzio Bacchiglione e Colli Euganei. Si paga, e non si sa come vadano i denari del contributo consorziale; tanto è il caos di questa amministrazione. A Saccolongo manca perfino un fosso di scolo consorziale, e so che i proprietari, ove non si provveda con sollecitudine, sono risolti a chiedere la separazione dal Consorzio, costituendone altro a parte.

Nella presidenza vi sono egregie persone, ma, rivestite di più cariche pubbliche, non trovano il tempo di occuparsi di questa disordinatissima amministrazione consorziale. Sono le conseguenze del voler accumulare in una sola persona più uffici elettivi; la Prefettura se volesse potrebbe trovare qualche rimedio a tanti inconvenienti. Vedremo.

Cividale. — Ci scrivono i seguenti maggiori particolari sulla festa operaia della scorsa domenica:

La Società Operaia di Cividale domenica scorsa festeggiò il decimo anniversario di sua fondazione. Si distribuirono premi agli alunni operai della scuola di disegno; si visitò la cartiera Gabrici; sedettero a banchetto circa duecento soci; quindi si ebbero tombola, fuochi d'artificio e musica cittadina. Parlarono, riscuotendo fragorosi applausi, l'egregio presidente sig. Giacomo Gabrici, i soci Mortini, Angeli Gio. Batta, Ingegneri Manzin, ed altri. — Alla distribuzione dei premi disse poche parole di chiusura il noto Sindaco ff. avv. Paolo Dondo, le quali sia per la loro vacuità, o sia per fare una dimostrazione al Dondo, furono accolte da un glaciale silenzio. Benissimo! Così si compensano i Don Girella.

Fener. — Il nuovo ponte metallico sul Piave fra Segusino e Fener, fu aperto sino dal 1° ottobre al pubblico passaggio.

Questo per quei paesi è un vero avvenimento.

Mogliano. — Per tutte le borgate della vicina terraferma si avvicendano in questi giorni le feste. Anche Mogliano avrà la sua fiera nei giorni di sabato, domenica e lunedì, ed il ricavato delle feste, fra cui la pesca, della quale abbiamo parlato, andrà per iscopi di pubblica beneficenza.

Domenica poi alle feste si aggiungerà una solennità patriottica, inaugurandosi la Lapide votata dal municipio per onorare la memoria del Re Galantuomo.

Mira. — Domenica prossima alla Mira avrà luogo una grande lotteria a favore degli Asili Infantili per convertire, come si esprime l'avviso, nel prossimo valore reale un copioso assortimento di oggetti ricchi ed eleganti donati agli asili per quest'occasione. Vi sarà la banda militare. La sera avrà luogo un ballo al Casin.

Udine. — Martedì si chiuse la Scuola Magistrale di Giunonica con l'abilitazione data a 106 insegnanti.

Venezia. — I giornali annunziano con dolore la morte dell'avv. Jacopo Mattei, valentissimo giurista ed autore di opere legali pregiatissime. Dopo l'epopea patriottica del 1848-49 fu uno dei 40 che l'Austria volle esiliati da Venezia. Già da lungo tempo insanabile morbo gli insidiava la vita, morì il 1° ottobre ad Arco del Trentino, sua patria.

Verona. — Nella scorsa quindicina di settembre nella provincia di Verona si ebbero a lamentare 74 casi di angina; però i morti furono solamente 11.

Processo Fadda

Udienza del 1° ottobre

Immenso è il pubblico che s'accalca nella sala; si notano pure numerose signore nelle tribune dove regna una

grande commozione. Una donna svenne. Alle undici precise si apre l'udienza, e vengono chiamati i testimoni che ieri erano assenti.

All'entrare degli imputati tutti gli sguardi sono su di loro rivolti: si nota in essi, e massime nella Raffaella, maggior abbattimento.

Continua l'interrogatorio del Cardinali.

Il presidente lo interroga sulle sue relazioni colla Saraceni.

Il Cardinali risponde che si tratta di una semplice conoscenza che data soltanto da due anni, specialmente col fratello di lei. Il tutto si limita a qualche pranzo ed a qualche visita ricambiata.

Protesto, dice il Cardinali, contro le relazioni amorose che si pretende che io abbia avuto colla Saraceni. Quattordici anni fa l'Antonietta e la Raffaella ancor bambino strinsero amicizia, la quale fu rinnovata adesso.

Partendo colla compagnia da Cassano, mi slogai un piede, e rimasi tre giorni convalescente in casa della Saraceni, dove pranzai anche il giorno del mio onomastico. Sempre per pura amicizia, tornai due volte di giorno e non di notte a Cassano a trovare la Saraceni e suo fratello, ed essi si recarono a salutarmi quando fui di passaggio alla stazione. Mandai loro regali di frutta, ostriche e paste, ma che per forza mi furono pagati. Non scrissi alla Raffaella, ma sibbene al di lei fratello.

Nego, continua l'imputato, di aver spedita la pettinatrice Garamone a portar lettere alla Raffaella; essa le portò per commissione dell'Antonietta.

Si scrivevano spesso per mezzo della posta. Giammai dissi nella farmacia Stabile le parole: Quanto è infelice la Raffaella per essersi sposata ad un marito impotente! Se fossi in lei spenderei cento ducati per farlo ammazzare!

L'imputato si mostra indignato perchè gli furono attribuite queste parole.

Pres. Sapevate se la Raffaella era separata dal marito?

Imp. No.

Pres. Come spiegate il possesso delle 500 lire che vi furono sequestrate?

Imp. Sono i risparmi fatti coi guadagni di una mia beneficiata. Io non pagai al De Luca la spesa del viaggio a Roma. Ignoro come non siansi trovate addosso a lui le 500 lire che gli diedi. Non conobbi mai la Maria Ferrari, nutrice della Raffaella. Protesto (con forza) di aver detto all'oste di Bari che mi recava a Roma per uccidere un ufficiale, marito della mia amante.

Si leggono due telegrammi spediti dal Cardinali all'Antonietta ed un altro mandato dall'Antonietta al Cardinali.

L'imputato mostrasi molto confuso. Imp. Non è vero che gli epiteti Vasco e Vasca indichino Fadda e Saraceni: essi indicano invece il pagliaccio Carluccio, fuggito dalla nostra compagnia.

Durante una viva e lunga contestazione fra il presidente e l'imputato, si ode un gran rumore. La gente corre a vedere; nel contiguo corridoio un cioccolattiere è steso a terra, colpito da apoplezia fulminante.

Imp. Non è vero che nel mio primo interrogatorio abbia accusato il De Luca come assassino del capitano: fu una calunnia del giudice istruttore.

Si procede all'interrogatorio della Raffaella, la quale si alza con vivacità, e risponde piangendo che ignora tutto ed invoca giustizia e punizione del delitto.

Pres. Ella però ha accolto freddamente la notizia del delitto.

Imp. Era sbalordita dapprima, poi incredula, ma subito dopo piansi disperatamente. Ignoravo che mio marito avesse riportate in guerra tali ferite, per cui non fosse adatto ai doveri marziali. Nulla mi fu detto prima dello sposalizio. Giammai ho confidato ad alcuno un tal fatto.

Si legge la perizia medica delle ferite riportate nella guerra del 1859 dal ferriere Fadda, causanti debilità nelle funzioni generative.

Imp. Parlai con alcune amiche delle mie piccole controversie coniugali. Dopo diecotto mesi di matrimonio, Giovanni partì solo per Caltanissetta. Al quanti mesi dopo andammo insieme a Cosenza e vi rimanemmo due anni.

Trasferito in seguito a Chieti, io ritornai a Cassano presso mia madre per godervi del suo mite clima. Quando mio marito venne mandato a Roma, mi volle seco. Io gli scrissi, pregandolo ad aspettare che si compissero le nozze di mio fratello, state sospese per lutto.

Si leggono alcune lettere coniugali che producono sul pubblico una impressione favorevole all'imputato.

Si sospende la seduta fino alle ore

2 per decidere sopra un incidente sollevato dall'avv. difensore Rossano contro la proibizione di leggere una lettera diretta dalla madre a Raffaella.

L'istanza della difesa è respinta.

Imp. — Non è vero che io abbia amareggiato con alcuno, che mio marito mi abbia sorpresa un giorno mentre scriveva una lettera coll'indirizzo: «Caro Edoardo». Questi è un mio zio. Le ciarle sparse in paese sono calunnie de' miei nemici. Fu il Fadda la causa della rottura della concordia coniugale.

Si legge dal cancelliere una poesia scritta di pugno del Fadda, quasi a disprezzo della moglie, la quale nega di conoscerla.

L'imputata quindi conferma le deposizioni fatte dal Cardinali della reciproca amichevole conoscenza. Impugna di avergli ammiccato dell'occhio in teatro e d'avergli parlato di nascosto.

Non mandai, dice, la mia nutrice a Corigliano per portar lettere al Cardinali: essa vi andò per conto suo per trovare il marito. Seppi che il Fadda si trovava il 2° ottobre a Castrovillari, perchè il capo stazione mi disse d'averlo visto passare da Cassano, e compresi da ciò che egli mi sfuggiva.

Pres. — Come spiegate l'assassinio del Fadda?

Imp. — Non so, nè debbo saperne. Detto questo si appoggia sfinite alla sbarra, e, dopo breve pausa, continua: Non è vero che il giorno in cui venni perquisita abbia detto al delegato: «Vi accorgete troppo tardi!» Io non ho nessuna relazione colla pettinatrice. La vidi una volta, nell'occasione in cui mi recò una lettera dell'Antonietta. Allora essa mi disse: «Vi pettinerò quando vi sposerete.» Io ridendo risposi: «Sono maritata.» La Garamone soggiunse: «Allora vi pettinerò quando andrete al ballo od al teatro.» Da quel giorno più non la rividi.

L'interrogatorio della Raffaella termina alle ore 3.

Incomincia quello della Carrozza, la quale si protesta innocente e dichiara che le sue relazioni col Cardinali continuarono dopo la tresca di costui con Carolina Musuraca. Conferma la sua amicizia fin dall'infanzia colla Raffaella e dice ignorare la partenza del Cardinali per Roma; credette che andasse a Napoli a comprarvi attrezzi di ginnastica per la compagnia. Una altra volta egli andò a Bari a disimpegnare alcuni oggetti. Non conobbi bene la madre di latte: la conobbi al Circo. Il Cardinali, nell'ultimo suo viaggio mi spedì un telegramma, che diceva: «Sto male; ho incontrato tuo cugino Filippo, che si reca a Roma. Prega per me.» Rimasi sorpresa da quel telegramma, ignorando d'aver cugini che si chiamassero Filippo. Non mantengo amicizia con altri parenti.

Pres. Eppure il cugino Filippo, giunto a Roma, vi mandò due telegrammi?

Imp. Li ho letti, ma non li ho compresi.

Riguardo ai telegrammi che le furono spediti da Roma dal Cardinali, dapprima l'imputata dice d'aver interpretato che si trattasse di Carluccio, poi si confonde.

Pres. Se non li comprendeste, perchè telegrafaste alla vostra madre di latte che venisse subito a Corigliano per parlare di affari importanti? Inoltre perchè le andaste incontro alla stazione?

L'Antonietta risponde che vi si trovò casualmente. Balbetta queste parole confuse, quindi soggiunge d'aver saputo dalla Ferrari che il Fadda non visitò la moglie a Cassano e d'aver compreso poi dai telegrammi che egli si trovava a Castrovillari.

Pres. Dunque dai telegrammi comprendeste che le parole Vasco e Vasca significavano i coniugi Fadda?

L'imputata afferma.

Questa sua asserzione desta una profonda sensazione, giacchè si comprende che è dannosa alla Saraceni ed al Cardinali.

L'imputata si crede interrogata di nuovo e soggiunge che nel carcere la Saraceni divideva il pranzo con lei.

Si procede alla lettura dei documenti riguardanti l'autopsia ed altri atti generici.

Alle ore cinque si chiude la seduta: domani vacanza.

Venerdì si aprirà l'udienza alle 11.

CRONACA

Padova 4 Ottobre

Incarico. — Rilevo dalla Gazzetta di Venezia che nell'assenza del Prefetto e del consigliere delegato di quella città, la reggenza di quella

Prefettura fu affidata al consigliere delegato di Padova Giuseppe Tognola.

La stagione novella. — Anche i calori estivi sono dimenticati; noi procediamo a gran passi verso l'inverno; la sera o la mattina fa d'uopo ormai ripararsi per bene, perchè si sente ormai fare freddo. Sarti, è questa per voi una novella risorsa; quanti invece non imprecano a questi mutamenti!

I bellimbusti ne gioiscono anch'essi in parte; perchè così si offrirà loro occasione di fare sfoggio di qualche moda strana in modo di attirarsi vieppiù addosso l'occhio del pubblico. Certuni sono fatti così; non hanno tanto comprendonio da vedere se servono o meno di spasso e di ridicolo agli altri; a loro basta l'essere guardati!

La povera gente non la pensa così; per essa questa stagione che si avvanza cruda, inesorabile, rigida agghiaccia l'animo prima che le membra. La mamma penserà ai bimbi che piangeranno ratrappiti dal freddo, senza la vesticciola che li ripari dai rigori invernali; pare ad essa di udire quel vento che fischierà attraverso le rotte invetriate, quella neve che ne impedirà il cammino, quelle sere lunghe in cui col fuoco semi spento dovrà adoperare l'ago colle dita intirizzate, mentre non avrà nemmeno l'olio necessario a mantenere vivo il lucignolo. Essa deve pure lavorare, mentre più scarsa per la brevità delle giornate riesce anche la mercede di essa, e di suo marito.

Ma così ragionando vedo di essermi addirittura trasportato nell'inverno. Siamo invece tuttora nell'autunno, nella stagione delle frutta; bando dunque alla melanconia! stiamo allegri!

Allegri? come? Se anche questa stagione ricorda appunto soltanto malinconia? se scarso in quest'anno è il raccolto tanto sempre sospirato?

L'autunno assomiglia a quell'età in cui spariscono le illusioni dorate, in cui si riflette la importanza di un passato che non ha più ritorno, quell'età in cui la mente febricitante non trova posa nel presente ed anela nell'avvenire una calma ch'essa medesima dispera ormai nel tempo istesso di ritrovare.

Brutta stagione adunque l'autunno! Non bastano a renderlo bello gli spassi dei villeggianti, i rumori dei viaggiatori; deserte sono le vie delle città, che spopolate di gente costretta ad essere più o meno lontana dagli agi danno argomento a più gravi studi sociali.

Ma vedo che divago un po' troppo; tronco quindi di colpo il mio ragionare. Perchè cadere in grembo alla malinconia? cantiamo anche noi un solo istante:

Non pensiamo all'incerto domani, Se quest'oggi ci è dato goder.

Quanta filosofia in questi due versil basta però sia vero del tutto anche il secondo, sebbene io v'abbia in proposito i miei riveritissimi dubbi.

Elogi ad un artista. — Abbiamo con piacere osservato le sedie a braccioli nello studio dell'intagliatore Leonardo Cherubini a S. Benedetto. Ce ne congratuliamo con l'artista pel suo buon gusto e pella perfetta esecuzione del lavoro, trattandosi d'intagli dello stile del seicento. Devono queste sedie venire collocate nella sala degli stucchi del sontuoso palazzo in Piazzola di proprietà del conte Luigi Camerini.

Ed ora porgiamo le nostre congratulazioni anche al sig. conte per la fortuna che ebbe di venire in tale modo servito, tanto più che ciò non può non incurarlo a continuare nell'opera d'incoraggiamento dell'egregio artista con successive commissioni.

Premiazione. — Ci consta che il Giuri dell'Esposizione Universale di Parigi decretò un Diploma di medaglia d'oro al Ministero dell'Istruzione Pubblica in Roma e che l'onor. Ministro dava al nostro Istituto tecnico provinciale copia dell'ottenuto Diploma per l'invio di oggetti e lavori eseguiti

dagli alunni di quella Scuola in attesa della soddisfazione del Governo per la parte da essa presa in quella Mostra Universale.

Dazio Consumo. — Ecco i prodotti avuti dal 1° gennaio a tutto settembre dell'anno 1879 L. 1,156,374,05 » » » 1878 » 1,090,530,54

Maggiore prodotto nel 1879 L. 66,140,51

Tariffe delle vetture. — La Giunta municipale ha emanato un'ordinanza in cui fissa alcune modificazioni alla precedente tariffa.

Per esempio la tassa pel trasporto da un punto all'altro della città da 70 centesimi fu ridotta ancora ai 50 com'era prima delle modificazioni introdotte nello scorso estate.

Contro quel rialzo aveva a suo tempo nell'interesse dei cittadini e degli stessi vetturali protestato il Bacchiglione. Naturalmente per i signori della Giunta il Bacchiglione aveva torto; viceversa poi i fatti gli hanno dato ragione, ponendo dalla parte del torto la infallibile Giunta.

Rivendite. — L'intendenza locale di finanza apre concorso per conferimento di tre rivendite site la prima in Saonara, la seconda in Brenta Calcinara e la terza in Motta d'Este. Le istanze devono venire presentate entro un mese.

Biricchini e ladri. — Ricevo e pubblico tale e quale l'unita lettera, inquantochè quanto nella stessa viene esposto è pur troppo vero, e converrebbe che le autorità se ne immischiassero un tantino.

Onorevole Cronista,

L'altra mattina fuori di Porta san Giovanni verso le sei ant., un ragazzo sui dieci o dodici anni levava furtivamente da un cesto dell'uva bianca nascondendosela in seno. Il cesto era posto con altri in un carretto condotto da una povera donna, la quale intenta a guidare l'asinello non s'accorgeva della sottrazione. Ma per estrarre quell'uva il furfantello ne rovinava tanta altra per l'importo di circa tre franchi, valore attribuito dalla stessa donna che piangendo mostrava il danno sofferto ad alcune persone.

Siamo ogni giorno a queste. E' un lagno generale di tutti i contadini di essere derubati in questo modo; è un fatto quotidiano che dura da anni parecchi. A tutte le porte, ma specialmente a S. Giovanni, ogni mattina, molto di buon'ora, si trovano consimili birboni i quali, pur di rubare qualche cosa, tagliano corde, rovinano cesti, fracassano uova od altro. In autunno ancor più di frequente succedono le ruberie, nell'uva sopra tutto.

Io domando: non si può impedire coteste birbonate? Non si può spedire qualche guardia, fare qualche arresto, cominciare a dar qualche severo esempio? In alcune città si posero in pratica delle multe ai genitori che trascurano in tal modo i figli, perchè non si potrebbe cominciare anche qui? Ci pensi la Questura.

X. Y.

Istituto tecnico. — Col 13 m. c. incominceranno gli esami di licenza presso l'Istituto tecnico provinciale.

Gli esami di riparazione e di ammissione ai corsi II, III e IV cominceranno col 20; quelli invece di ammissione al primo corso soltanto il 27.

Gli aspiranti all'esame di ammissione dovranno presentare le loro istanze alla presidenza dell'Istituto prima del 20; naturalmente le istanze devono venir corredate dei soliti documenti.

Si nota che coloro i quali sono muniti di certificato di licenza ginnasiale o tecnica hanno diritto alla iscrizione senza previo esame.

Ciò desumesi da un avviso della Giunta di vigilanza appiccato negli angoli della città, e fra gli avvisi a pagamento nel *Giornale di Padova*.

Pericoli. — È un mal vezzo quello

Amatori di Zoologia

Il sottoscritto proprietario del giardino d'acclimatazione di Firenze previene che ha aperto per soli pochi giorni in Via del Sale n. 6 in Padova, una vendita di piccoli volatili esotici, ure, pappagalli, fagiani dorati ed argentati ecc. Prezzi convenienti.

2040 Ippolito Desmoure

D'AFFITTARSI ANCHE SUBITO

UN CASINO civile con due appartamenti da locarsi anche a piani separati, più altro appartamento il tutto di recente costruito, sito in Padova, Via Borgomagno (presso la stazione ferroviaria)

Rivolgersi al proprietario Giuseppe Taboga, via S. Francesco.

(2034)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della FLOR SANTE col l'uso della quale si può godere una ferrea salute.

D'Affittare per 7 ott.

un casino di recente costruzione, con Scuderia e Rimessa, Via San Biaggio N. 3836.

Per le trattative rivolgersi dal sig. Luigi Graziani in Via Pozzo Dipinto N. 3837.

2043

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio" IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	» 953,138 90
» Trasporti	» 85,507 95
» Vita e vitalizii	» 4.213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	» 47,257 50
» Trasporti pendenti	» 133,977 50
» Casi di morte pendenti	» 18,250
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annuo introito premj circa

L. 6.450,000 — Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestati verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. G. Scopell, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovata in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova.

(1828)

NAPOLI 3. — Il presidente del Consiglio recessi alla una pom., accompagnato dal Prefetto e dal Sindaco, a visitare l'Esposizione degli ingegneri ed architetti. All'applauso affettuoso ed unanime dei convenuti ed al saluto che il presidente Rendina presentavagli in nome del Congresso, Cairoli rispondeva che, venuto da Caserta, sentivasi attratto dalla vicinanza di Napoli per l'antico affetto e devozione per questa città. Dispiacente di non aver potuto accettare l'invito di assistere all'apertura del Congresso, non voleva privarsi del piacere di ammirare le opere raccolte nella Mostra. Le matematiche, già sublimi per sé fra le scienze, diventavano più benemerite applicate alle arti utili. Congratulavasi cogli autori di tanti splendidi lavori; ma era felice di trovarsi quantunque per poco, in mezzo ai rappresentanti della scienza convenuti da tutta Italia.

Egli bene auguravasi dell'avvenire e dei progressi di questa scienza, sapendo di bene augurare alla gloria della patria. Le parole del presidente furono coperte di applausi. Cairoli visito quindi partitamente la Mostra facendosi presentare agli espositori. Alle 3 2/4 lasciava l'Esposizione salutato da vivissimi e ripetuti applausi. Accompagnato dal prefetto e dal sindaco recavasi all'Hotel Rome, ove lo attendeva una commissione dell'Associazione Nazionale per salutarlo. Molti personaggi recaronsi a visitarlo. Il principe Hussen recavagli i saluti dell'ex Kedive suo padre.

LONDRA, 3. — Il Times ha da Simla che i battaglioni degli afgani insorti, indeboliti dal cholera, disertano e sono completamente disorganizzati. — Il Times ha da Vienna essere probabile che il convegno di Bismark con Gortschakoff abbia luogo in autunno.

BUDA-PEST, 3. — Il Pester Lloyd dice che un consiglio militare, riunitosi a Livadia, decise di abolire i volontari ed aumentare i quadri dell'esercito e la riserva dell'artiglieria.

VALPARAISO, 8 agosto. — Confermasi che le truppe alleate si avanzano. I Chileni incendiarono Calama e fecero un'escursione nella Bolivia al di là di Conchas; essi distrussero munizioni, viveri, foraggi, e cavalli. Parlasì d'uno scontro presso Inique fra l'Huascar e la Blanca Encalada.

MONTEVIDEO, 3. — La corvetta Garibaldi partirà oggi. Salute buona a bordo.

VIENNA, 3. — La Convenzione ferroviaria coll'Italia riguardo alla sistemazione per la congiunzione dei treni presso Cormons, Ala e Pontebba fu firmata ieri a Vienna.

PARIGI, 3. — Telegrafano dall'Avana che le forze riunite degli insorti furono sconfitte a Riopalmarina e Malond, lasciando 95 prigionieri.

MILANO, 3. — Il Pungolo pubblica un colloquio del suo redattore con Haymerle. Questi disse che gli incidenti dei turbati rapporti fra Italia e Austria furono assai esagerati, e si mantenne in riserbo sull'incidente fra Bismark e Robilant, dicendolo estraneo al suo governo. Giustificò la pubblicazione dell'Italiae Res, trovando naturale che l'incaricato militare rendesse conto della sua missione. Parlando delle province irredente, corresse il redattore che parlò del desiderio degli italiani di riaverle, dicendo doversi dire averle, non avendole l'Italia mai avute. Rispose la ragione della lingua citando ad esempio altre nazioni. Crede che l'agitazione per l'Italia irredenta crei un conflitto fra i due stati esagerandone la portata. Aggiunge che l'Italia ha il tesoro dell'unità e che deve conservarlo. Entrambi i paesi hanno bisogno di pace; rese omaggio alla lealtà del Ministero Italiano e crede al mantenimento della pace.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons

VENDITA E POSIZIONE DEI Tappeti di Yute, Stuoie Coco e Sparto della premiata fabbrica PIETRO BUSSOLIN unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali.

2039

vano a sedare il tumulto, e ad arrestarne gli istigatori, che vennero deferiti all'Autorità giudiziaria.

Dopo domani avrà luogo un consiglio dei ministri, per deliberare sul movimento dei prefetti non solo, ma anche per discutere sulla situazione del ministero, e sulla condotta che dovrebbe risolutamente adottare per rendere possibile un accordo colla sinistra.

La notte del 28 scorso alla forza pubblica riusciva a liberare, nel bosco d'Ajello, il giovinetto Giuseppe Rizzo, che era stato riscattato il 24 in Pietrastormina (Avellino).

Vennero contemporaneamente arrestati un autore del ricatto e quattro suoi complici.

A Chiavari, dietro mandato dell'autorità giudiziaria, è stato arrestato il notaio Ghio, già sindaco di Maissana imputato di corruzione e di abuso delle sue funzioni di sindaco, e di alcune truffe.

L'Adriatico ha da Roma 3: L'Italie dice che furono rotte le trattative fra Cairoli e Depretis.

— La Corte dei Conti approvò il contratto per restauri da eseguirsi nel Palazzo Ducale di Venezia.

— Si assicura che ministro della marina sarà nominato il vice-ammiraglio Martini.

— Dicesi che Saint-Bon verrà chiamato ad occupare un'alta carica nel servizio marittimo.

— I servizi di epizootia e di risicoltura passeranno dal Ministero dell'interno a quello d'agricoltura industria e commercio.

— Stamane la Commissione per il riordinamento dell'istruzione secondaria intraprese la discussione del programma sugli studi liceali.

— Nell'odierna udienza del processo Fadda seguirono senza incidenti notevoli le deposizioni dei testimoni.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 2. — I musulmani della Bulgaria rifiutano l'arruolamento nella milizia bulgara.

FILIPPOPOLI, 2. — Aleko fece il giro della Rumelia per pacificare l'agitazione di alcuni distretti. Il generale Strecker è partito per Aidos ove i rifugiati turchi ricusano di deporre le armi finchè non si disarmino i cristiani.

CRAKOVIA, 2. — I polacchi festeggiano qui il giubileo dell'illustre letterato Kraszewski. La città è animatissima. Il concorso dei forestieri e delle deputazioni è grandissimo. Kraszewski proveniente da Dresda ebbe grandi ovazioni. Anche dalla Russia giungono telegrammi di felicitazioni ed omaggio.

L'imperatore d'Austria spedì il ministro Ziemiakow-ki per presentare a Kraszy Kraszewski la commenda dell'ordine di Francesco Giuseppe. Tutte le deputazioni gli presentano domani gli omaggi ed i doni. I polacchi residenti in Italia gli spediranno una magnifica corona di foglie d'alloro e di quercia in oro e argento.

Kraszewski che fu già insignito da Vittorio Emanuele della commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro pelle sue calde simpatie per l'Italia ebbe dal Re Umberto in questa occasione la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia.

BUDAPEST, 2. — Le due Camere ungheresi tennero oggi la seduta dell'apertura.

BERLINO, 2. — Confermasi che il conte Guglielmo Bismark andrà a Strasburgo per assumere il posto nel gabinetto Manteuffel. La Corrispondenza Provinciale parlando delle attuali elezioni ricorda a proposito delle trattative col Vaticano di cui i liberali servirono per destare inquietudini, che la politica seguita da Bismark tendeva sempre a tutelare dal suo punto di vista lo Stato; constata che il papa Leone dimostrò sempre tendenze pacifiche e che la base della pace è tracciata nella lettera conosciuta dal principio ereditario al papa. La Corrispondenza non crede che si possa riuscire a rendere il cancelliere sospetto di abbandonare le proprie tendenze.

ordinato che siano messe in libertà tutte le donne ancora arrestate per gli affari della Comune.

I lettori si rammenteranno di quella Luigia Michel, istituttrice, che non condannata alla fucilazione, disse ai propri giudici:

« Viliacchi, condannatemi a morte come avete condannato i miei fratelli. »

Oggi i giornali francesi riportano la lettera seguente di ques a donna:

« Al presidente della Repubblica Giulio Grévy

« Signor presidente della Repubblica, vogliate considerare come non avvenute tutte le pratiche ingiuriose al mio onore, che taluno si permette di fare in mio nome, grazie al silenzio fatto intorno a me da seimila leghe. « Sconfesso altamente non solo la pratica della signora Celeste Hardouin, ma eziandio tutte quelle che potrebbero fare in mio nome persone male ispirate.

« Non compiendo altro ritorno in Francia se non quello che ricondurrebbe tutta la deportazione e il trasporto della Comune, e non accetterò altro.

« Ricevete, signor presidente, le assicurazioni del mio rispetto.

Luigia Michel. »

UN PO' DI TUTTO

Il dramma di Costantinopoli. — Scrivono alla Politische Correspondenz a proposito dell'attentato di Costantinopoli.

La tragica fine del greco Karayanopolus ha vivamente impressionato la popolazione ed accresciuto grandemente la curiosità del pubblico.

Ma questa curiosità è difficile che sia mai soddisfatta poichè la verità su tutti i particolari di questo piccolo dramma è nota solamente ai domestici del palazzo che sono tutti mormettanti, e quindi non daranno ai drgomani d'ambasciata mai altra versione senonchè l'ufficiale.

Il dragomano rumeno ha, secondo si assicura, raccolto tre versioni, una dai funzionari di palazzo, la seconda dal prefetto di polizia Hafiz pascià e la terza da altri, sull'attentato e le circostanze che lo accompagnarono.

Risulta come positivo che il sultano da principio spaventato straordinariamente pel fatto, ebbe un terribile accesso di collera e voleva che l'autore fosse immediatamente impiccato. Gli fu nondimeno osservato che Karayandulos, gella sua qualità di suddito rumeno (si afferma da taluno che egli avesse due passaporti, uno rumeno ed uno greco), non poteva essere giustiziato senz'altra formalità. Si doveva, almeno per l'apparenza, fargli un processo. Allora si trasportò l'autore dell'attentato in una stanza e gli furono fasciate le ferite, del resto, leggierie.

Più tardi lo si fece venire nel palazzo, dove egli voleva fare delle deposizioni al primo dragomanno, ma mentre lo si ricondusse al posto militare, venne attaccato da una banda armata e ricevè diciannove ferite di yatagan e di sciabola, una sola delle quali sarebbe stata sufficiente a produrre la morte. Secondo una versione turca, gli aggressori erano parenti del soldato ferito mortalmente dall'autore dell'attentato; ma si sa da tutti benissimo che gli assassini erano stati semplicemente inviati dal prefetto di polizia, il quale, coll'uccisione dell'autore dell'attentato voleva farssi merito presso il sultano.

Più tardi furono chiamati due medici, di cui uno dell'ambasciata austriaca, per compilare un verbale e stabilire l'identità del cadavere sulla strada davanti all'ingresso del parco, ricoperto da una semplice stuoia; da colà fu su d'una barella portato alla chiesa greca di Taxim, dove venne sepolto. Il dragomano rumeno, in seguito ad insistenti rimostranze, ottenne che fossero posti in libertà il fratello di Karayanopolus e l'albergatore presso il quale aveva dimorato l'autore dell'attentato.

Quanto è accaduto deve richiamare l'attenzione dei diplomatici su d'un vuoto nelle capitazioni. Si vede infatti che non si può lasciare in mano ai turchi gli accusati di nazionalità estere, senza esporli ai pericoli che vengono assassinati pel capriccio di un sultano o d'un ministro.

Corriere del mattino

Ieri una quarantina di persone tentavano in Amorosi (Benevento) una sommossa popolare pel disdamento di quel bosco demaniale. Sopraggiunti i carabinieri riuscì

di alcuni nostri operai, di sdraiarsi a dormire sopra le murette dei ponti; al minimo trabalzo essi possono precipitare in acqua ed annegarsi.

L'altro giorno poco mancò che ciò non avesse ad avverarsi al ponte del Porteletto; vi dormiva un operaio nel modo su lamentato, quando un ragazzino si pose in ogni modo a solleticarlo.

Fortunatamente passava per di là un ufficiale in ritiro, il quale, quantunque sia molto pratico d'acqua, siccome quello che molto ebbe ai suoi giorni a veleggiare per mar, pure comprese che quell'operaio cadendo nel canale avrebbe colla perdita della vita conosciuto la voracità dell'acqua; e quindi si permise svegliarlo, facendogli notare il pericolo.

Non l'avesse mai fatto! anzichè ringraziamenti egli si ebbe a buscare una salva d'improperi che tuttora echeggiano nelle sue orecchie.

Non è vero. — Il Rinnovamento di stamane ci arriva con una necrologia piuttosto lunga intorno ai meriti e alle virtù di un nostro egregio concittadino, che sarebbe morto il 30 dello scorso mese a Piacenza.

Possiamo assicurare il giornale veneziano che la persona di cui egli ha annunziato la morte mangia, beve e veste panni e speriamo sarà conservata, ancora per molto tempo alle scienze e all'affetto dei suoi concittadini.

Ferimento. — Un fabbro del Bassanello nell'esercizio del suo mestiere riportò una ferita all'occhio per la quale si recò a farsi curare al Civico Ospitale. Non si può ancora precisare se la ferita sia o meno pericolosa, quantunque ognuno sappia quanto delicato sia l'occhio. Auguro in ogni modo all'operaio una pronta guarigione, affinché non s'abbia a registrare una nuova vittima del lavoro.

Rivista Repubblicana. — Con viva soddisfazione annunciamo che sono ricominciate le pubblicazioni di questo importante periodico.

Il numero 11 — 27 settembre — solo ieri pervenutoci, contiene:

A. Ghisleri. Agli amici ed abbonati — A. Mario. Il diritto italiano. — N. Colajanni. La questione sociale e la libertà (cont. e fine.) — A. Ungherini. Edgard Quinet — R. Ardigo. La morale dei positivi. — E. Reborà. Rassegna di Riviste straniere.

Bollettino Bibliografico — Milano e la Repubblica Cisalpina di G. de Casiro (E. Piazzoli) — Principii di calcolo infinitesimale di Ernesto Landriani — Sottigliezze di P. Monferini (F. T.) — Modernità di F. Calmeus (V. Salmini)

Rammentiamo che il giornale è bimensile, e che esso si pubblica a Milano via Pasquirolo n. 12.

Il diario di P. S. è negativo.

Una al di. — Bernardino in una sua gita in città, vide condurre al passaggio gli orfanelli dell'ospizio.

Non capisco come diavolo sia questa faccenda — pensava tra sé — soglio da vent'anni venire in città, e questi bricconcelli non crescono mai; mi ricordo che gli vedevo tali e quali quando viveva la buon'anima di mio padre.

Bollettino dello Stato Civile dell'1.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 3. Matrimoni. — Baratella Arcangelo fu Giuseppe, negoziante, celibe con Santinello Pasqua di Marino, casalinga, nubile.

Morti. — Sabbadin Giuseppe di Domenico d'anni 2 — Marchiori Giulia di Giovanni, d'anni 3 — Boesso Angela di Giuseppe d'anni 4 1/2 — Un bambino esposto.

Corriere della sera

La République Française narra che Salisbury avrebbe assicurato Waddington che l'Inghilterra si sforzerà di ottenere la cessione definitiva di Giannina alla Grecia.

Una comunarda

Il signor Le Royer, ministro guardasigilli della Repubblica francese, ha

Collegio Convitto Maschi e Peroni in Brescia

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1879-80 al Convitto ed alle annesse Scuole, cioè: Scuola Elementare, Scuola Ginnasiale, Corso Preparatorio alla Scuola Commerciale di 5 Corsi regolari, Scuole Libere di disegno, musica, ballo, ecc. I programmi si spediscono gratis dietro richiesta.

2047

Collegio Convitto Maschi e Gorno in Brescia

CORSO CARLO ALBERTO N. 1768.

È aperta l'iscrizione al Convitto per l'anno scolastico 1879-80. Nell'interno del Collegio vi sono: La scuola elementare e la scuola commerciale; vi si ammettono anche allievi non convittori, che da incaricati, vengono levati e condotti alle rispettive case.

Durante le vacanze autunnali poi, hanno una Scuola preparatoria agli esami d'ammissione al ginnasio ed alle tecniche, nonché un Corso regolare di lezioni su tutte le materie che a quest'ultime scuole s'insegnano, per disporre i giovani a sostenere gli esami di promozione e di riparazione. — Si spedisca gratis il programma a chi ne faccia richiesta.

2040

Il Direttore B. GORNO.

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETÀ
MILANO BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO ITALIA

Il latte della Italian Condensed Milk Company, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore Justus di Liebig lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 35 p. 0/0 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco, di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. — Deposito in Rovigo A. Diagon

2029

Economia.

Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il LATTE CONDENSATO riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.

Il LATTE CONDENSATO si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come nell'infuso di caffè di thè, nella cioccolata od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

AVVISO IMPORTANTI

I. Vistoli, direttore dell'accreditato Collegio, per giovani, a Kriegstien, presso Soletta (Svizzera) sarà a Milano (Hôtel Suisse) il 2 e 3 ottobre; a Torino (Albergo Dogana Vecchia) il 13 e 14 ottobre; a Firenze (Hôtel et Pension Suisse) il 9 ottobre; a Genova (Hôtel Victoria) il 11 ottobre; a Bologna (Hôtel d'Italia) l'8 ottobre. Dalle ore 12 mer. alle 2 pom. riceverà quei signori che desiderassero informazioni sul suo Collegio.

Acqua dell'Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1912)

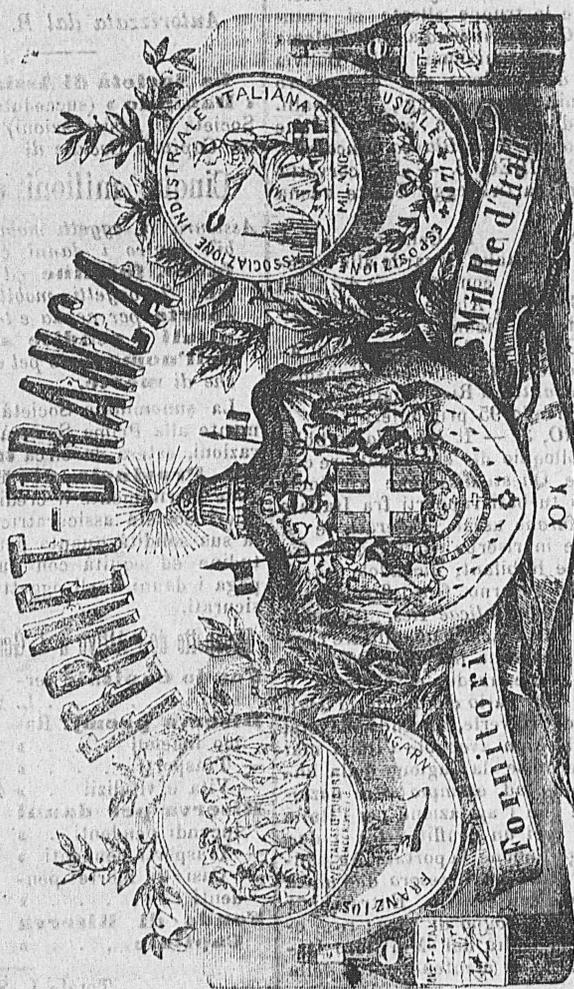
Collegio-convitto Municipale Schiantarelli

IN ASOLA

[Provincia di Mantova] Anno Scolastico 1879-80

Questo Collegio-Convitto è amministrato dal Municipio coi fondi del cospicuo legato Schiantarelli. — Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche, quest'ultime pareggiate alle Governative. — Direttore stipendiato senza interessenza. — Pensione L. 460. — Schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione od al Municipio.

2028



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di FERNET non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. L'etichetta è sotto l'epid della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 19 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontrabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò più convincente l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistato coll'acqua, vino o latte.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incoloriti, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti all'infaticabile che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e alquanto in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'arsenico, quasi sempre dannoso, potranno, col vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

6. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

7. In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima inferiaria epidemica trovata, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Milano, 10 febbraio 1870. — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI — Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. MARIANO TOFARÈ — Economo provvidore — Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri — Per il Consiglio di sanità — Cav. MASCIORA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA. — Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLOR

MINISTRA IGIENICA

Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce

GUSTO SORPRENDENTE

Fornitrice della Real Casa

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

Brevett. da M. S. Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAIBINI E PUERPERE**
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatigue, deboli o cehitate, ecc. È p ovato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

FLOR

Unica nel suo genere, premi. in più Esposizioni Approvata dalle primarie
Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla



SANTÉ

ed a quella Universale di Parigi 1878
Autorità Mediche d'Europa
Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5 50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAIBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosa FLOR SANTÉ.
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centes al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. — Pordenone, presso la farmacia Roviglio Adriano

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.